



Alexander Pato è al Milan dal 2008: ha segnato 50 reti in 103 partite, prima era cresciuto nell'Internacional

SIMONE DI STEFANO

sport@unita.it

Ricomincia la Champions League, e per il Milan è un inizio col botto: subito i campioni d'Europa nella loro tana. Una cosa è certa, sarà spettacolo, e servirà un'impresa per Allegri, chiamato a presentare un undici più accorto rispetto a quello di venerdì con la Lazio. Un avvio così rilassato (0-2 dopo 20'), al Camp Nou potrebbe costare una goleada già prima del tè. Magari Allegri avrà ripassato un po' di storia: Massaro, Savicevic, Desailly, nomi che ripetuti in fila, senza fiato, rievocano al volo lo storico Barcellona-Milan della finale 1994. Quelli i mattatori dell'ultima grande vittoria milanista contro i blaugrana, una delle più grandi lezioni di calcio della storia moderna, lo "Spiros Louis" di Atene ammutolito e con i blocchetti alla mano per prendere appunti di fronte a un 4-0 senza appelli.

Di quell'extraterrestre Milan capelliano, e di quel Barça così umano e impotente resta oggi ben poco. Girata quasi la boa del ventennio, rivoltato il calzino dei destini calcistici nazionali, le gerarchie del calcio si sono ribaltate: la Spagna comanda, tra le Nazionali (Europeo e Mondiale in una contigua scorpacciata) e tra i club (anzi, con quello che in Catalogna amano definire «més

CHAMPIONS AL VIA PER IL MILAN NOTTE BLAUGRANA

Stasera il debutto dei rossoneri in Europa: al Camp Nou c'è il Barcellona Allegri con Zambrotta e Seedorf, ma niente Ibra: Cassano-Pato in attacco

EDIZIONE 2011-2012

Il Barça va a caccia della quinta coppa Guardiola per il tris

ROMA ■ È di nuovo Champions e il Barcellona è il favorito anche per il 2012 e la finale che si giocherà a Monaco di Baviera. In prima fila con i catalani il Real Madrid, il Manchester United, vice-campione uscente e sempre forte di un Wayne Rooney spettacolare, ed il Bayern Monaco che non vorrebbe sprecare la chance di poter giocare la finale in casa. Il Barcel-

lona, che con Guardiola ha già conquistato ben 12 trofei, ha come obiettivo la quinta Coppa dalle grandi orecchie eguagliando così il Liverpool in fatto di trionfi e salendo sul podio di cui fanno parte gli arcirivali del Real (9) e gli avversari di domani, il Milan (7). Il Barcellona, in caso di successo nel 2012 diventerebbe anche la prima squadra dai tempi del Milan di Arrigo Sacchi (campione nel 1989 e nel 1990) ad imporsi per due anni di seguito, mentre Guardiola raggiungerebbe Bob Paisley, leggendario coach del Liverpool che di Coppe in panchina ne ha vinte tre.

que un club»). L'Italia insegue e cerca ancora di capire come si gioca questo calcio così evoluto (che poi lo professava già Liedholm trenta anni fa, ma oggi pare che solo loro lo sappiamo fare davvero bene).

Di quella gara restano solo in due: Mauro Tassotti, che di quel Milan era il capitano e oggi vice di Allegri in panchina. Dall'altra parte c'è Don Pep Guardiola, che dalle delusioni sul campo di 17 anni fa (anche se nel '91 alzò anche lui la Coppa dalle grandi orecchie), si è rifatto con gli interessi studiando il calcio totale all'olandese e in tre anni da allenatore ha vinto 11 trofei, tra cui 2 Champions, e insegue